IL MELEGNANESE

*ANNO 4 - N. 19 - MELEGNANO. 15 OTTOBRE 1971 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 90*

J. O. T. A. : 14° JAMBOREE ON THE AIR

TRE STAZIONI RICE-TRASMITTENTI COLLEGHERANNO LA NOSTRA CITTA' CON OGNI PAESE DEL MONDO

Lo J.O.T.A. è un collegamento radio mondiale Scout con stazioni ricetrasmittenti operate da Capi, Rovers e radioamatori amici, regolarmente brevettati, che trascorrono un weekend di fraternità con gli scouts del mondo intero, superando oceani e continenti mediante le onde herziane.

L'incontro scout annuale per radio, conosciuto appunto con il nome di «Jamboree on the Air» comincerà sabato 16 ottobre 1971 alle h. 01 e si prolungherà per le 48 ore successive fino alle h. 23,59 di domenica 17 ottobre.

Quest'anno il Quartier Generale della Radio Scouts Italiana (H. Q. Italian Radio Scouts) opererà dal Centro Scout di MELEGNANO, dove verranno installate tre stazioni ricetrasmittenti operate rispettivamente da I2 EAR/P Ettore Rattellini, responsabile nazionale delle Radio/Scouts, da I2 RQQ/P Dario Rognoni, incaricato per la Lombardia e dal sig. Luigi Mastropietro più una équipe di Rovers e Scolte di Melegnano.

Lo J.O.T.A. è uno dei numerosi mezzi con i quali lo Scoutismo forgia l'amicizia e la comprensione internazionale: una volta eseguiti i primi collegamenti radio, frequentemente i partecipanti si scambiano in seguito le loro idee ed esperienze per corrispondenza ed anche con incontri personali.

Lo J.O.T.A. ebbe inizio nel 1957 e si è continuamente sviluppato: lo scorso anno vi hanno partecipato stazioni radio scouts di 72 Nazioni, stabilendo innumerevoli legami di amicizia.

La fase culminante sarà domenica 17 ottobre con questo programma:

ore 10: ricevimento delle Autorità, visita alle stazioni radio in attività di collegamento internazionale;

ore 10,30: S. Messa al campo concelebrata con Mons. A. Ghetti, accompagnata da canti del « Coro della Gioia », che poi si esibirà con una carrellata di « canzoni scouts ».

Nessuna distanza, nessuna differenza di lingua o di colore può costituire ostacolo a chi si impegna su un piano di fraternità mondiale.

E.

Dovremo dissetarci con l'acqua inquinata dei fiumi?

Difendiamo l'acqua, elemento essenziale di vita

Le risorse di acqua dolce a disposizione degli uomini vanno continuamente e rapidamente diminuendo.

A ciò contribuiscono in primo luogo la naturale recessione dei ghiacciai in continua diminuzione ma soprattutto l'uso e l'abuso sempre più intenso e indiscriminato che si fa nell'industria e nella casa. Per significare il gravissimo impoverimento della falda in Milano, vi dirò che nello scorso anno l'abbassamento dell'aves nella zona centrale è stato di ben 4 metri rispetto al precedente anno, mentre negli scorsi anni lo abbassamento era pressochè costante sui 2 metri circa all'anno.

Il consumo d'acqua estratta dal sottosuolo del territorio del Milanese, rimane quasi del tutto insignificante fino a circa 40 anni fa (all'inizio del secolo solo 3 comuni avevano l'acquedotto per quanto di modeste proporzioni) e ha subìto dei notevoli aumenti nell'ultimo trentennio passando per: Milano città da 110.000.000 mc/anno del 1940 a 330.000.000 mc/anno nel 1964; Provincia da 130 milioni di mc/anno nel 1940 a 435.000.000 mc/anno nel 1964.

Da rilievi e indagini recentemente eseguite a cura del Comune di Milano i prelievi che si attribuiscono al 1969 sono: per Milano 520.000.000 mc/anno pari a mc/sec. 16,6 in media e per la Provincia 1 miliardo e 75.000.000 mc/anno pari a mc/sec. 34 in media.

Nel frattempo gli acquedotti pubblici ad uso potabile hanno raggiunto il numero di 240.

Si può determinare veramente con buona approssimazione quale è l'entità dell'acqua estratta dal sottosuolo dai privati e dalle industrie?

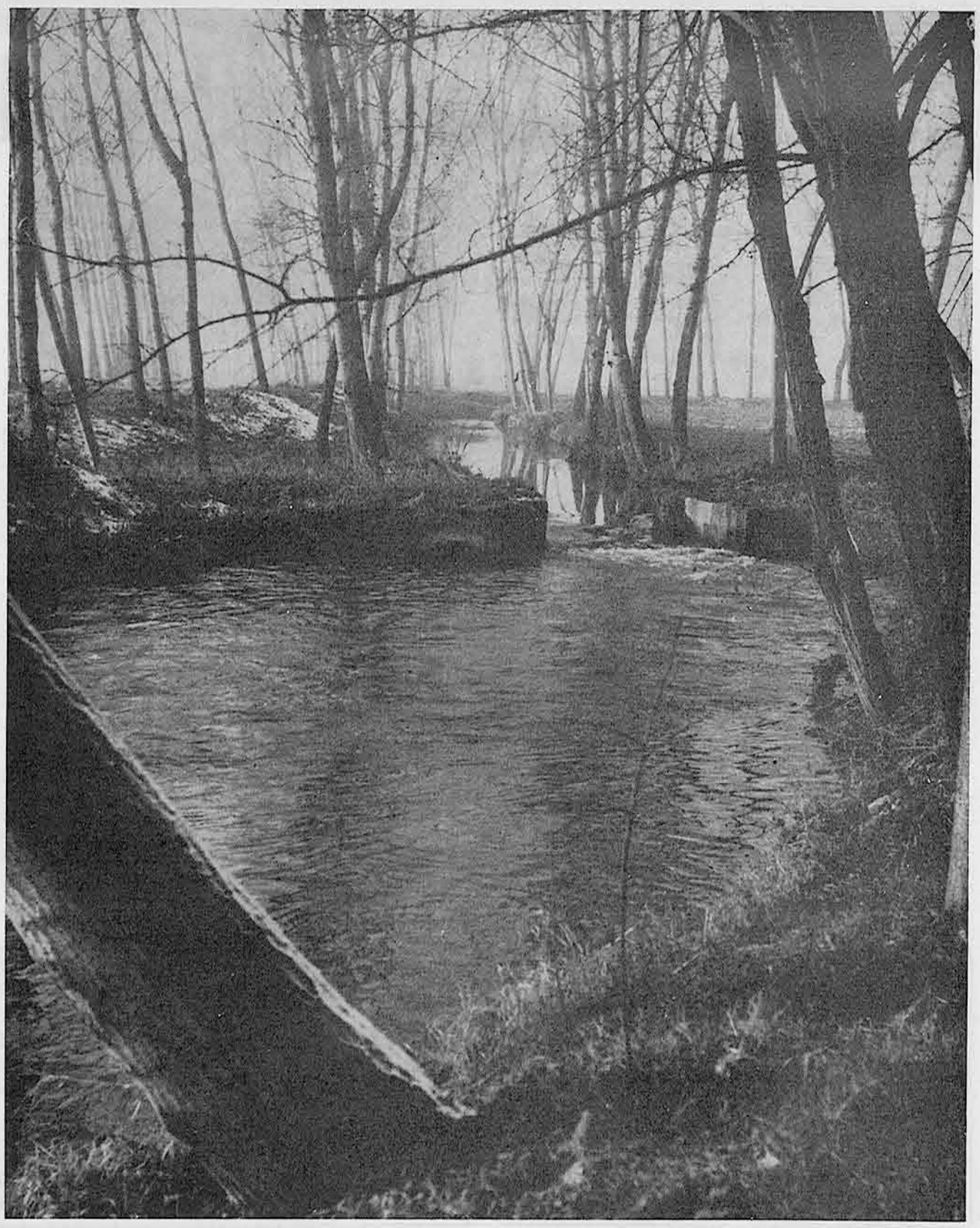
Scavare un pozzo è oggigiorno un lavoro assai facile e che si attua con modeste attrezzature.

Estrarre acqua dal sottosuolo con impiego di pompe immerse così perfezionate ed economiche è assai facile da attuare anche segretamente. Il Testo Unico sulle acque, dell'11-12-1933, n. 1775, stabiliva un elenco di Comuni che dovevano essere assoggettati alla tutela della pubblica Amministrazione delle acque sotterranee e seguire una determinata procedura per l'ottenimento della concessione da parte del Genio Civile e del Ministero dei Lavori Pubblici. Sono sfuggiti a tale controllo una cinquantina di Comuni che non rientravano nel citato elenco e nei quali la trivellazione dei pozzi non richiedeva particolare permesso.

Le indagini che il Genio Civile conduce mirano a determinare se si compiono abusi. Il personale addetto è troppo esiguo per esercitare una azione di controllo soddisfacente.

Siamo di fronte a un prelievo annuo di 1,5 miliardi di metri cubi di acqua a cui corrisponde una dotazione media convenzionata di 1.500 litri circa per ogni abitante effettivo al giorno.

E' una cifra che deve far meditare soprattutto considerando che trattasi di sola acqua sotterranea.



Ci troviamo secondo calcoli prudenziali di fronte a un deficit annuo di oltre 300 milioni di metri cubi. Il bilancio idrologico è certo più complesso di come si possa immaginare a prima vista con considerazioni volumetriche statiche, ma l'indicazione dovrebbe far meditare sulla gravità del problema e sulla necessità di attuare accorgimenti per conservare il nostro patrimonio idrico. Conseguenze di questa situazione è il continuo abbassarsi dei livelli statici dell'aves. La zona di maggior abbassamento degli aves si trova per ora in corrispondenza di Milano ove già da diversi anni si verifica un abbassamento annuo di un metro e mezzo. Dai 5-7 metri di profondità, dov'era l'acqua 30 anni fa, essa si è ora portata a 30 metri e il fenomeno continua formando un esteso conoide entro la città con centro in corrispondenza alla Piazza del Duomo ed una profonda valle in Provincia con asse baricentrale Milano - Bovisio.

Di questo abbassamento continuo ne risentono anche gli edifici e soprattutto i monumenti d'arte che manifestano assestamenti delle fondazioni più impegnate procurando lesioni alle strutture. Gli edifici antichi, infatti, più dei moderni, gravano il terreno con maggiori carichi unitari, sia per le loro caratteristiche di murature piene che per le irrazionali fondazioni a semplice appoggio delle murature stesse sul terreno.

Per porre rimedio a questo continuo abbassamento dell'aves si ritiene indispensabile operare su due tecniche contemporanee: una costituita da una severa disciplina delle estrazioni e da una concreta compressione degli sprechi o comunque dei consumi illeciti; l'altra basata sulla ricarica artificiale delle falde a Nord della città di Milano con acqua derivata dai fiumi Ticino e Adda.

La Provincia di Milano ha già in esercizio un impianto di disperdimento in falda di acqua del Ticino condotta dal Canale Villoresi in località Paderno Dugnano e altri impianti verranno quanto prima attuati in altre località a Nord di Milano (Cinisello Balsamo). Il Comitato Coordinatore delle Acque, presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale e diretto dall'esimio Prof. De Marchi ha sollecitato l'estensione di questo provvedimento per ottenere l'assorbimento nel suolo di 10 mc/sec. complessivamente.

Allo scopo di non impoverire le falde sotterranee oltre i limiti consentiti si ritiene necessario indurre tutte le industrie che possono derivare facilmente le acque pulite del Ticino o dell'Adda a mezzo di Navigli o del Canale Villoresi e servirsi delle acque superficiali e ad abbandonare i pozzi.

Se il provvedimento potrà dare come si pensa un risultato positivo si potrà continuare come al presente a rifornire gli acquedotti con l'acqua del sottosuolo, diversamente sarà necessario potabilizzare le acque di superficie provenienti dai fiumi Ticino e Adda.

CORSI D'ACQUA E ACQUE DI SCARICO

I corsi d'acqua principali ai quali si appoggiano i numerosi Comuni della Provincia, quelli più industrializzati e situati a nord e nord-est e nord-ovest di Milano si possono così elencare: da Est verso Ovest Adda, Trobbia, Molgora, Naviglio Martesana, Lambro, Seveso, Pudiga, Garbogera, Lombra, Guisa, Lura, Bozzente, Olona, Tenore, Riale, Arno, Ticino.

Oltre a questi corsi naturali dobbiamo ricordare quelli minori (un centinaio), i corsi artificiali rappresentati dai Navigli Grande e Martesana di cui ho accennato prima e inoltre il Canale Villoresi che venne costruito nel 1891 per scopi irrigui dell'agricoltura e che po-

(continua a pag. 2)

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1800 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

DIFENDIAMO L'ACQUA elemento essenziale di vita

(continuazione da pag. 1)

trà assicurare domani l'alimentazione di industrie e acquedotti della Metropoli Milanese con i suoi 70 mc/sec.

Ora tutti questi corsi d'acqua, per non parlare dei minori, scorrevano limpidi da nord verso sud e in parte si versavano nei fiumi Adda e Ticino e in parte invece raggiungevano direttamente il Po.

L'opera dell'uomo fino al 1900 è stata indirizzata a meglio utilizzare le acque per l'agricoltura, e a trarne beneficio per i trasporti per via d'acqua e per il benessere della città ed è per questo che il Seveso, l'Olona e il Trobbia vennero dirottati verso il centro urbano per attraversarlo, venendo ad impinguare le acque della fossa esterna e servendo inoltre sotto l'aspetto igienico.

Il potere assorbente del terreno del territorio della Provincia di Milano ha permesso di evitare pericolose inondazioni a causa di intense pioggie prolungate e inoltre la assenza quasi dovunque nei paesi della Provincia di acqua potabile corrente nelle case ha reso inutili le fognature, limitate solo qua e là a vere e proprie tombinature per la raccolta delle sole acque piovane nei centri abitati.

Il problema del preventivo trattamento delle acque di scarico delle industrie era perciò già stato valutato nella sua effettiva importanza fino dalla fine del secolo scorso e aveva convenientemente preoccupate le autorità Milanesi.

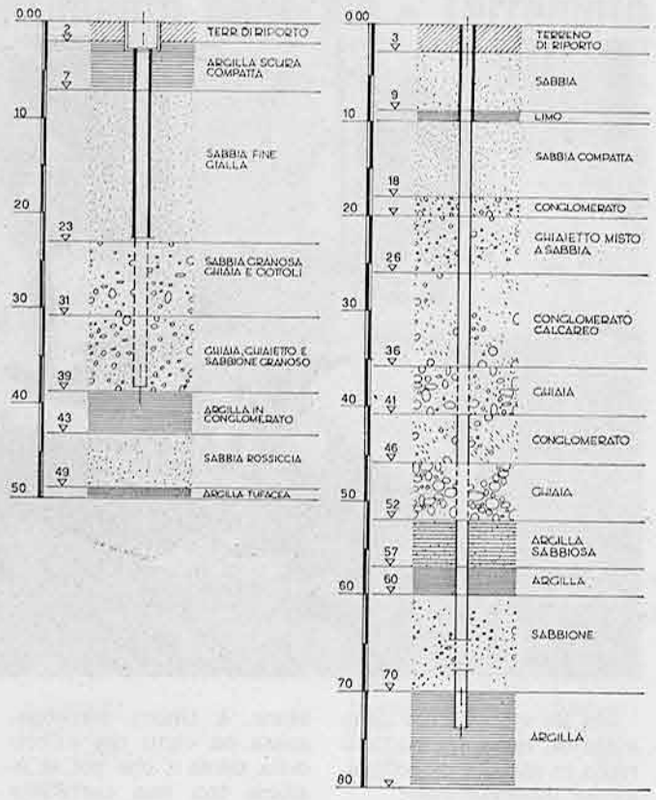
Il progetto definitivo della fognatura della città di Milano venne completato nel 1890 sotto la guida dell'Ing. Poggi e si diede corso graduale alla realizzazione di questa importantissima opera che doveva manifestarsi valida fino ai tempi nostri.

Mentre in Milano si andavano realizzando le opere di fognatura, come anzi detto, nella provincia invece le opere di fognatura non trovano un corrispondente riscontro nei vari Comuni in relazione al fatto che erano tutti rimasti più arretrati come livello di vita.

Gli acquedotti in Provincia di Milano vengono costruiti solo molto più tardi e precisamente circa nel 1920 cominciano nei centri più importanti a realizzarsi.

Con la costruzione dei primi acquedotti si manifesta la necessità di risolvere il problema dello smaltimento delle acque usate. Prima di allora infatti i modestissimi quantitativi di acqua consumata per uso domestico, approvvigionato dai pozzi o fontane pubbliche con secchi, non ponevano alcun problema di scarico e venivano copiosamente disperse nel terreno dove erano scavati i pozzi neri.

Lo spurgo periodico dei pozzi neri avveniva nella stagione fredda e le materie erano favorevolmente impiegate dagli agricoltori per la fertilizzazione dei campi. Le strade pubbliche sagomate con inclinazione accentuata verso la mezzaria, e con pavimentazioni a ciottoli aperte e fortemente assorbenti consentivano il facile smaltimento delle acque piovane e andavano a disperdersi nel terreno a breve distanza fuori dell'abitato. L'apporto delle aree scolanti (copertura dei fabbricati e pavimentazione di cortili) era insignificante data la frequenza e diffusione di aree ad orto o giardino e a cortili in terra battuta anche nei centri storici degli abitati.



La stratigrafia del terreno di Melegnano rilevata in occasione delle perforazioni dei pozzi idrici dell'Acquedotto Comunale (Pandina, m.50) e della Casa di Riposo in V. Cavour (m. 80)

Con l'impianto dei primi acquedotti i consumi di acqua ad uso civile sono rapidamente aumentati (nella misura da 5 a 10 volte dei consumi precedenti).

Il bisogno di condurre fuori dell'abitato le acque sporche si è fatto sentire impellente dopo che si sono resi inadatti i provvedimenti di pozzi di disperdimento facilmente intasati a causa delle materie luride.

Le superfici scolanti impermeabili sono aumentate considerevolmente: basta rilevare che le sole pavimentazioni bituminose di strade extra urbane raggiungono la considerevole superficie di 20 Km², i centri storici (nuclei abitati densamente) dei nostri comuni presentano una superficie di altri Km² 20 desunti attraverso un calcolo prudenziale.

In definitiva nella zona del Nord Milano si calcola che circa il 25% della superficie territoriale sia rappresentata da aree impermeabili.

Poichè le leggi sanitarie non consentivano fino da tempo remoto la costruzione di fognature se non recapitanti in impianti di depurazione (gli impianti prescritti erano peraltro molto rudimentali ma pur tuttavia costosi, rappresentati sommariamente da serie di vasche per sedimentazione e di gestione), si ricorse dovunque a dare esecuzione a vere e proprie tombinature superficiali progettate in teoria per la raccolta delle sole acque bianche, in pratica utilizzate anche per lo scarico delle acque nere con il tacito consenso delle autorità locali.

Dette acque venivano all'uscita dell'abitato recapitate con canali a pelo libero sulle vicine campagne e quindi, o venivano immesse in corsi d'acqua naturali o artificiali, o venivano spagliate su terreni vincolati dal Comune perchè non idonei ad altri usi, in vicinanza a cimiteri o in zone di scarsa fertilità. Questo era lo stato di fatto della maggioranza dei Comuni della nostra Provincia fino a pochi anni fa.

Il vertiginoso sviluppo edilizio residenziale e industriale che dopo il 1945 ha interessato l'area della Provicia di Milano (soprattutto quelle a Nord) ha posto letteralmente in crisi la situazione così arretrata come ho detto, degli impianti di scarico delle acque di rifiuto e delle acque bianche a seguito dell'aumento considerevole dei consumi delle acque estratte dal sottosuolo, e dell'aumento altrettanto considerevole di acque di piogge scolanti da superfici impermeabili di copertura e pavimentazioni e che recapitano rapidamente nelle fognature.

Di conseguenza l'apporto delle acque di scarico anche nei periodi di magra si è manifestato dovunque tale da non risultare più possibile ottenere l'assorbimento del terreno delle stesse. In periodi di pioggia anche di limitata intensità poi le portate dei corsi d'acqua raggiungono rapidamente livelli superiori alle capacità dei corsi stessi si da provocare facili inondazioni o immediatamente attorno ai terreni di spagliamento o in conseguenza di straripamenti.

I corsi d'acqua minori sia irrigatori che di colo e i fontanili sono stati da ormai molti anni trascurati.

L'elevato costo della mano d'opera ha indotto gli agricoltori a non più esercitare quella cura che per secoli era stata prodigata allo spurgo periodico di tutti i canali e oggigiorno, un po' per il cessato interesse dell'agricoltura che attraversa momenti difficili, un po' per un diminuito attaccamento alla terra, si vengono a trascurare giusti interventi così preziosi per evitare le inondazioni che un tempo (come vi ho detto in premesse) erano prescritti persino nelle vecchie legislazioni.

Anche i corsi d'acqua naturali di media importanza sono da troppo tempo trascurati e i depositi delle materie solide trasportati dalle acque di scarico e i detriti che vengono irregolarmente e abusivamente scaricati sulle rive contribuiscono a diminuirne l'efficienza e la capienza.

Aggiungasi che la ripresa economica succeduta a un periodo di stasi prolungato, fece sorgere importanti insediamenti industriali, soprattutto nella fascia settentrionale del territorio, lungo molte delle vie di acqua che conducono a Milano (Legnano sul fiume Olona, Saronno sul torrente Lura, Rho sul torrente Bozzente, Cesano Maderno, Varedo e Paderno Dugnano sul torrente Seveso, Senago sul torrente Garbogera, Monza e Sesto S. Giovanni sul fiume Lambro Settentrionale). Per consentire le derivazioni per usi industriali, si costruirono molte traverse che si aggiunsero a quelle per le derivazioni irrigue. Tali traverse ostruirono in modo sensibile gli alvei, riducendone notevolmente le capacità di deflusso; contemporaneamente le portate erano aumentate per le ragioni dianzi esposte e inoltre per i disboscamenti delle brughiere, caratteristiche del Nord Milano.

Nella primavera del 1936 si ebbe un primo segno di tale situazione: esondarono l'Olona, i torrenti Lura, Mussa, Seveso, il Lambro Settentrionale, il colatore Lambro meridionale. La rete di fognatura della città rigurgitò in più parti. A questo seguirono con sempre maggiore frequenza altri episodi di inondazioni fra i quali, particolari per la loro gravità, vi furono quelli del 1947 e del 1951.

Proprio per questi danni provocati dal disordine idraulico, venne promosso nel 1937 con decreto prefettizio un organismo: il Comitato Coordinatore delle acque che doveva mettere allo studio un programma organico di sistemazione generale delle acque stesse al fine di evitare le esondazioni che ormai si manifestavano frequentemente e con gravi danni non solo per le campagne, ma soprattutto per gli abitanti.

Vennero così presi in esame tutti i corsi d'acqua del Milanese e in particolare modo quelli del Nord e si cominciarono a studiare i primi provvedimenti da attuare e i programmi di futuro riassetto.

Fu realizzato il canale deviatore delle piene di nord-ovest in grado di trasferire in Ticino mc/sec. 135. Verrà realizzato il Canale Scolatore di nord-est in grado di scolmare mc/ sec. 155 nei periodi di piena.

Lo sforzo che Milano aveva sostenuto dalle sue origini per attirare verso il centro urbano le acque dei corsi naturali più vicini (Olona, Lura, Bozzente, Guisa, Nirone, Pudiga, Garbogera, Seveso e altri minori), delle teste di fontanili e dei corsi artificiali (Naviglio Grande, Naviglio Martesana) per dar vita e mantenere efficienti i 124 rivi (utilizzati nel 1880) catalogati ed inviduati nelle loro caratteristiche di origine e di portata, scorrenti a servizio dei vari settori della città, viene oggi manifestato alla rovescia per allontanare queste acque che ormai non occorrono più e che per di più presentano caratteristiche di aggressività considerevoli a causa degli inquinamenti dovuti agli scarichi industrali.

ERASMO CHIAPPA
Ingegnere Capo della Amministrazione Provinciale di Milano - Socio del Rotary di Melegnano

Prossimamente: dello stesso autore, un articolo su « LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE ».

CALENDARIO

15 - 31 OTTOBRE

MEDICI DI TURNO
17: De Vizzi, Alemagna; 24: Bianchi, Giudici; 31: Rottoli, Maroni.

FARMACIE DI TURNO
Fino alle 19,30 del 16: Cavalli in V. Dezza; Dalle 19,30 del 16 alle 19,30 del 23: Petrini in P. Risorgimento; Dalle 19,30 del 23 alle 19,30 del 30: Balocco in V. Roma; Dalle 19,30 del 30: Cavalli in V. Dezza.

ORARIO BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì e Martedì: 15-19. Mercoledì, Giovedì e Venerdì: 17-19. Sabato. 9-12 e 15-19

UFFICIO IMPOSTE DI CONSUMO
Feriali 8-12; 14-18. Festivi 8-12

S.S. MESSE
S. Giovanni: Feriali 6-7-8,30-17,30, (sabato 20,30) - Festivi 6-7-8-9 10,15-11,30-17,30
Carmine: Feriali 7-8,30-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Gaetano: Feriali 7-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Pietro: Festivi 9,30
S. M. dei Servi: Festivi 7,30
Sarmazzano: Festivi 9,15
Vizzolo: Feriali 8 (lunedì e Giovedì 16,30) - Festivi 7,15-10,30-17,30
Mezzano: Festivi 9

UFFICIO POSTALE
Servizio banco posta: feriali 8,15-14 - sabato 8,15-13; ultimo giorno del mese: 8-15-13
Servizio lettere e telegrammi: feriali 8,15-19; sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-13

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): dalle 8,30 alle 12,30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO TECNICO
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8,30 alle 12,30

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono 9845631

DOVE VANNO A FINIRE I NOSTRI SOLDI ?

Le tasse come la grandine

L'anno di grazia 1971 sarà ricordato dai cittadini contribuenti melegnanesi come un periodo particolarmente sfortunato, e non certo per le note difficoltà economiche e minacce di disoccupazione che incombano su ogni settore dell'attività produttiva. I più anziani tra di loro si troveranno ad evocare quegli anni malaugurati, nei quali la grandine si abbatteva sui raccolti e riduceva al livello di mera sussistenza le possibilità economiche di tanta parte della popolazione.

Come la grandine, così le tasse. Ma chi sono i malcapitati, caduti sotto il torchio dell'Assessorato alle finanze? Un po' tutti, ma a prestar orecchio alle lamentele, si direbbe che i più colpiti sono esercenti e dettaglianti.

In attesa della riforma tributaria e della conseguente istituzione dell'imposta sul valore aggiunto dei beni, l'Amministrazione comunale non ha affatto perso tempo, ha programmato un aumento delle imposte di consumo da 162 a 200 milioni, prelevando in tal modo dalle tasche dei commercianti (o forse è meglio dire dei consumatori) una discreta somma prima ancora che la tanto paventata I.V.A. faccia sentire i suoi effetti.

A chi timidamente, oppure con modi bruschi, chiedeva il perchè dell'aumento dell'imposta, veniva risposto che i bisogni della collettività sono tanti: gli asili, le scuole, i miglioramenti economici al personale, e così via.

Così il cittadino quasi sempre insoddisfatto, ma alla fine rassegnato, se ne tornava a casa, pensando di aver ancora una volta dato una mano a "quelli là" che sono sempre a corto di "liquido".

Senonchè non passava molto tempo che, incontrando gli amici al bar ne trovava qualcuno col muso duro.

Veniva così a sapere che la Amministrazione aveva usato nei loro riguardi una particolare attenzione, recapitando al domicilio di ciascuno uno di quei foglietti d'accertamento per l'imposta di famiglia, che sommati tutti insieme portano l'ammontare del prelievo dalle tasche del contribuente dai 62 milioni del 70 agli 87 del 1971.

Su consiglio dell'esercente, i nostri amici sono andati in massa a chiedere spiegazioni agli uffici competenti. La risposta è stata che i bisogni della collettività sono tanti: gli asili, le scuole, i miglioramenti economici al personale, e così via.

Non parliamo poi di chi ha avuto la sgradita sorpresa di dover spillare altro denaro per l'aumento della tassa per il ritiro e il trasporto dei rifiuti solidi o immondizie. Qualcuno ha trascorso notti insonni, momenti di tensione nervosa, ha cacciato quattro inventive e se ne andato in ferie. Qualche altro s'è munito di tanta pazienza ed ha atteso al varco l'Amministrazione di Sinistra per vedere come spendeva il pubblico denaro.

La ripresa autunnale della vita cittadina ripropone sempre in tutta evidenza i problemi rimasti insoluti prima dell'estate, in ogni settore di attività del Comune. E' però vero che le maggiori entrate finanziarie dell'anno in corso rispetto al precedente dovrebbero essere utilizzate per portare a compimento alcuni progetti o realizzazioni, a lungo rimasti sulla carta.

Ricordandosi delle sacre parole "i bisogni della collettività sono tanti..." i nostri pazienti cittadini sono andati alla ricerca delle "cose" che la Amministrazione aveva promesso di fare.

Asili: nemmeno l'ombra, forse perchè in bilancio erano previste "scuole materne" che rimangano sempre da fare.

Scuola elementare: il nuovo edificio alla Maiocchetta (promesso per l'ottobre 1971) è ancora senza il tetto; pare che il ritardo sia dovuto all'insufficienza dei fondi disponibili. Che tuttavia il pagamento dell'affitto pattuito col Centro Giovanile di Largo Crocetta per l'anno scolastico trascorso debba tardare per più mesi, ci pare sempre più il risultato di un piccolo gioco di pressione politica che non un effettivo e prolungato deficit di cassa. Anche l'edificio della nuova scuola Media in V. Giardino, appaltato nel Giugno 1970 e promesso "a disposizione" per l'ottobre di questo anno, ha ancora le strutture al rustico e il cantiere è fermo dall'agosto scorso. Pare che non ci siano già più soldi.

Impianti sportivi: la spesa di 90 milioni prevista per il 1971, relativa all'acquisto dell'area e alla costruzione delle attrezzature, è finora rimasta una allettevole voce di bilancio, senza alcun riferimento alla realtà.

Aree per realizzare case economiche e popolari: qui l'azione e l'intervento del Comune nel campo delle abitazioni, per favorire l'accesso alla proprietà della casa da parte dei lavoratori, sono risultati del tutto mancanti.

Nè vale a risollevare il prestigio di questa Amministrazione "popolare" la delibera consiliare del 14 luglio per l'incarico a tre architetti di redarre il Piano Regolatore generale e il piano delle aree per l'edilizia economica e popolare, il tutto con una spesa di 22 milioni abbondanti.

Con riferimento alla viabilità interna, staremo un po' a vedere quando gli abitanti di via Gramsci otterranno un collegamento con via Piave; o ancora quando intorno al Castello Mediceo avranno inizio i lavori per la sistemazione a parco, o quando le nostre strade cesseranno di essere dei colabrodo.

La conclusione che pare di dover trarre al nostro paziente cittadino, è la seguente.

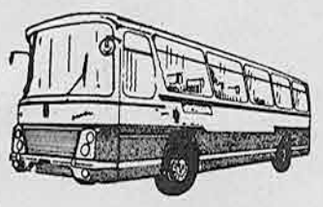
Se l'anno scorso l'attuale Amministrazione era in fase di cauta attesa per rendersi ben conto di quanto poteva spendere in futuro, quest'anno forse avendo a disposizione tante somme versate dai contribuenti non ha ancora deciso se darle tutte al personale di ogni ordine e grado, oppure tenerle nascoste, perchè di questi tempi non si sa mai?!

La situazione rasenterebbe il ridicolo se, a fine anno facendo il bilancio delle "cose" ci si accorgesse che fra le poche realizzazioni, quella notata da tutti è l'installazione dei tabelloni traballanti che, invece di annunciare l'inaugurazione delle opere del "regime", riportano la notizia della nascita dell'ennesimo comitato di intesa o di rappresentanza delle masse.

G. Pavesi

Autosprint GM
OPEL
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871
Off. CODEGHINI - Via Cadorna, 13 - Melegnano
GRATIS ! manutenzione per 10.000 Km. per una vettura Opel KADETT, CARAVAN, ASCONA, MANTA, REKORD acquistata dal 1° Ottobre al 31 Dicembre 1971.
O. K. ! ottime occasioni di vetture usate con garanzia sistema americano O K (occhèi).

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED„

LA STORIA DI MELEGNANO - CAPIT. 60°

La vigilia della guerra

Pacifisti e interventisti... e l'Amministrazione andava a rotoli!

Nel 1914 a Melegnano i motivi pro o contro la guerra incominciavano ad essere gli argomenti quotidiani in ogni strato della popolazione. Tuttavia la guerra appariva ancora lontana e solo come argomento di discussione in famiglie ed in società: naturalmente anche Melegnano risentiva del clima politico generale delle grandi città e della nazione.

L'Italia nel 1914 era assai diversa ormai da quella di un decennio prima: *con la legge lettorale del* 1912, *il Giolitti concedeva il suffragio universale maschile,* aumentando così di circa cinque milioni il numero degli elettori. Questa massa d'urto che veniva offerta ai partiti risvegliava di colpo le energie dei partiti di estrema sinistra e di estrema destra, e tutto il clima politico si fece confuso, influenzando anche le elezioni amministrative comunali. Gli argomenti che dividevano i partiti erano la *questione sociale* e la *questione dell'intervento in guerra*: nazionalisti, repubblicani, buona parte degli anarchici e i socialisti più accesi capitanati da Mussolini e da Bissolati erano per l'intervento; per la neutralità si schierarono i liberali democratici, i cattolici e la maggior parte dei socialisti. Le posizioni a Melegnano erano discusse sia nell'ambito familiare sia a livello di conferenze laiche e cattoliche: basti pensare che dal luglio del 1914 al maggio del 1915 i melegnanesi ebbero ben dodici conferenze politiche, pro o contro la guerra. La punta massima di pubblico fu raggiunta nel 18 aprile del 1915, con la conferenza dell'avvocato Francesco Rivelli sul tema: « *Gli interessi d'Italia nella questione balcanica: ripercussioni della guerra* », dove intervennero circa cinquecento persone.

Però la maggioranza dei melegnanesi era orientata verso la *neutralità,* perchè le conferenze sulla pace e sulla neutralità erano quelle più ascoltate e più applaudite. E' da notare però che a Melegnano la maggioranza era neutrale perchè i due gruppi politici più forti erano i *socialisti* che rifiutavano la guerra per motivi umanitari e cosmopolitici, e i *cattolici* perchè la loro dottrina si ispirava alla pace evangelica.

* * *

Però la grande macchia nera, alla vigilia della guerra, a Melegnano era rappresentata dalla *questione amministrativa,* precipitata in un vero caos di confusionismo e di disordine incredibilmente prolungato. I fatti, assai complicati, si svolsero così: il 1° luglio 1914, per legge, scadeva l'amministrazione Codeleoncini; avvennero le elezioni amministrative il 14 luglio, ed il 17 agosto vi fu l'insediamento del nuovo Consiglio comunale. *La presenza di elementi nuovi,* venuti dalle file del socialismo, parve un'offesa ed un rifiuto al lavoro amministrativo degli anni passati, e si pensò ad una impossibile collaborazione; lo stesso giorno 17 agosto, otto consiglieri diedero subito le dimissioni, pensando di far ricredere i nuovi arrivati a ritornare nel silenzio da cui erano venuti: ed il consiglio comunale, la stessa sera della prima convocazione, rimase con 12 membri anzichè 20; e venne ugualmente nominata, il 28 agosto, la giunta comunale, formata da quattro assessori effettivi e due assessori supplenti.

Però il 9 settembre un decreto prefettizio annullò la nomina della giunta comunale, ed in seno al consiglio sorse una violenta discussione con accuse reciproche; ed altri due consiglieri diedero le dimissioni, e così il consiglio comunale rimase con 10 membri su 20: in un clima arroventato venne tolta questa famosa seduta.

Le posizioni si stavano profilando chiaramente: da una parte gli eletti del partito socialista, forti per le nuove disposizioni elettorali a suffragio universale, dall'altra parte i cattolici praticanti ed anche i non socialisti, che consideravano un attacco frontale allo stato ed alle istituzioni pubbliche e private l'opera degli avversari. *Intransigenza e pericolosa confusione politica, religiosa, sociale ed economica, erano i caratteri di fondo delle due parti.*

Il 19 settembre si radunò ancora il consiglio comunale, formato sempre dai dieci membri rimasti, e venne nominata una nuova giunta, secondo gli ordini prefettizi: *questa giunta decise di indire nuove elezioni supplettive* per eleggere i dieci consiglieri mancanti; ed il prefetto diede il benestare a queste elezioni.

Le elezioni supplettive si tennero il 25 ottobre 1914, in un clima teso e ingeneroso: sembrava una specie di conquista del Far West; sembrava che fossero in gioco gli alti valori universali patriottici immutabili!

La grande sorpresa fu una *astensione fortissima*: circa il quaranta per cento! Il settore astenutosi era quello cattolico, convinto di piegare con questa azione l'opera del consiglio. Invece le elezioni furono ritenute valide; ed il 10 novembre, finalmente, avvenne l'insediamento dei nuovi consiglieri: *Prinelli Luigi, Lombardi Pietro, Meda Gaetano, Lazzari Giuseppe, Brianzoli Luigi, Maggi Lucillo, Biggiogero Giovanni, Bettè Giovanni, Crotti Salvatore, Danova Biagio, Fazzini Luigi, Oldani Luigi, Pisati Gaetano, Piacentini Angelo, Pozzi Giovanni, Soffientini Antonio, De Rossi Emilio, De Rossi Eligio, Margutti Antonio, Bertolazzi Edoardo.*

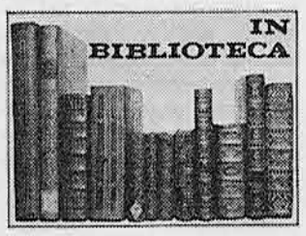
Venne eletto sindaco *Luigi Prinelli,* con voti 15 su 20. Ma dopo poco tempo il nuovo sindaco dà le dimissioni, perchè troppe ingiuste mormorazioni si facevano in privato ed in pubblico. Ed il 16 dicembre il consiglio comunale elesse il nuovo sindaco: *Pietro Lombardi,* con voti 14 su 20. Però pochi mesi dopo anche il sindaco Lombardi partì per il fronte; il consiglio comunale si trovò nuovamente nelle più strette difficoltà, dei venti consiglieri: 1 non sapeva leggere e non poteva esercitare la sua funzione di consigliere; 8 erano richiamati alle armi; 4 si erano dimessi. *Il consiglio comunale di Melegnano, alla vigilia della grande guerra era quindi ridotto a sette membri su venti!*

Il 22 novembre 1915 il consiglio, così decimato, dopo mesi di inerzia, ebbe l'ordine dalla prefettura di continuare comunque i lavori come potesse; e per tutto il 1915, 1916 fino all'agosto del 1917 fu in carica, con Antonio Soffientini facente funzione di sindaco.

Ma anche Antonio Soffientini diede le dimissioni, ed arrivò, nell'agosto del 1917, il *commissario prefettizio,* Eugenio Gola, che rimase in carica due anni, cioè fino a guerra finita, fino cioè al 2 maggio 1919.

Avverranno le elezioni amministrative del 17 ottobre 1920: ma di queste parleremo un'altra volta. Prima tratteremo le vicende di Melegnano durante il conflitto mondiale 1914-1918.

Cesare Amelli



Regalato dalla Casa Editrice Palumbo il libro di Ugo Piscopo, *Antologia di Cultura Contemporanea,* di pagg. 414, dove si presentano alcune scottanti questioni attuali tecnologiche, politiche, religiose, economiche. Donato dalla Editrice Signorelli il libro di Francesco Desiderio, *Cento anni di narrativa italiana,* di pagg. 631, in cui si passano criticamente in rassegna ventotto scrittori italiani, dal Verga a Pasolini.

Dalla Editrice Calderini è giunto il volume di Autori Diversi, 1945-1970. *Aspetti della realtà contemporanea italiana,* di pagine 358, dove sono esposte ed esaminate le questioni di narrativa, poesia, cinema, arti, musica del nostro mondo attuale.

La famiglia Rosso, di via degli Olmi7, ha donato tredici libri di *narrativa per la gioventù,* in elegante veste tipografica.

La direzione sindacale del Convegno unitario di zona, al termine dei lavori del 27 settembre 1971, ha donato alla biblioteca parecchie copie della *Relazione introduttiva del Convegno sull'occupazione nel Sud Milanese;* l'esposizione sulla *Situazione occupazione dei lavoratori lodigiani: problemi e spunti operativi;* ed infine molte copie della *Struttura produttiva e occupazione industriale della zona di Melegnano* (33 *Comuni*). La serietà di impostazione dei testi e la gravità dell'argomento rendono queste opere document. di grande interesse non soltanto locale, ma sociologicamente più vasto.

Per interessamento del signor Guido Rebustini, rappresentante di zona della CGIL, sono pervenute *una cinquantina di opere sul movimento sindacale e operaio*: libri di discorsi, relazioni, studi, saggi, ricerche, inchieste, sull'attività intensa e molteplice della politica economica e sindacale, e sulle esperienze compiute dal movimento operaio e sindacale in Italia e nel mondo sul problema del lavoro. Sono libri fondamentali sia per l'orientamento sia per la metodologia.

La direzione della Biblioteca ringrazia tutti cordialmente.

VIVO SUCCESSO DELLA GRANDE MOSTRA ANTOLOGICA

GIUSEPPE MOTTI

"Il pittore del Po„ a Mantova

Mantova, 2 Ottobre 1971 - Il sottosegretario al Turismo Onorevole Usvardi e il Prefetto di Mantova alla cerimonia della inaugurazione della mostra del Pittore Giuseppe Motti

In coincidenza con la *settimana per la valorizzazione delle attività economiche* e parallelamente ad una serie di iniziative patrocinate dagli Enti locali, dal 2 al 25 ottobre è stata allestita, nella signorile cornice della Casa del Mantegna in Mantova, una mostra antologica del "pittore del Po" Giuseppe Motti.

Trattasi di una manifestazione di notevole livello e di non lieve impegno, se si pensa che sono raccolte buona parte delle opere pittoriche della copiosa produzione del Motti che si trovano sparse in varie raccolte e che comprendono tutti i periodi della sua evoluzione artistica. Ben difficilmente potrà ripetersi l'occasione di ammirare in una sola esposizione una rassegna che per vastità supera le precedenti « antologiche » del 1965 alla Rotonda di V. Besana a Milano e del 1966 al Palazzo Dramati di Ferrara.

La mostra è stata inaugurata dalle autorità Mantovane, tra le quali il Prefetto, l'On. Usvardi, sottosegretario al Turismo, e il Presidente della Camera di Commercio Dott. Boccalari, ed è stata visitata da un folto pubblico, tra cui numerosi melegnanesi che non hanno voluto perdere l'occasione per conoscere ancor meglio un artista che è ormai considerato un concittadino di adozione.

Il Pittore Motti è stato festeggiatissimo tra tutte le persone convenute a Mantova per il 2° Congresso nazionale del Po e dopo un incontro con la Stampa è stato dato in suo onore, a San Benedetto del Po, uno di quei pranzi divenuti ormai famosi a motivo del Menù del Mantegna, ricco di ben 25 portate servite da vivandieri in costumi medioevali.

Mantova, Ottobre 1971 - Cesare Zavattini visita la mostra del Pittore Giuseppe Motti

Commemorato a Mergozzo lo scultore Vitaliano Marchini

La Comunità di Mergozzo ha commemorato domenica 10 ottobre, in una cerimonia pubblica alla Casa della Gioventù, la figura dello scultore Vitaliano Marchini, scomparso nel luglio scorso dopo essere vissuto per diversi anni nella ridente località del Novarese.

Alla manifestazione — che è stata voluta dal Consiglio Parrocchiale — hanno partecipato le autorità locali, un gruppo di cittadini, di amici e di conoscenti dell'illustre scomparso, i parenti e una delegazione di melegnanesi guidata dal Prof. Agnolo Martinenghi.

Nella sala che conteneva una mostra fotografica delle opere del Marchini, il giornalista Pier Giorgio Corbia ha rievocato con commosse espressioni la figura del grande artista melegnanese tratteggiando le fasi della sua maturazione artistica, ricordando le tappe della sua ascesa e illuminando le sue peculiari doti di carattere e di umanità.

In una atmosfera carica di emozione, si sono associati alle parole di commemorazione dell'Oratore Ufficiale anche il Parroco di Mergozzo, il Prof. Martinenghi e il pittore De Amicis, rispettivamente allievo e collega dello scultore Marchini.

L'Architetto Sala ha ricordato il ruolo che il Marchini ha svolto nella lievitazione culturale della sua città natale.

A conclusione della cerimonia l'Onorevole Alessandro Giordano ha tenuto un breve discorso per ricordare la figura dell'artista come interprete in chiave poetica delle esigenze e delle aspirazioni umane di una comunità viva.

Hanno onorato della loro presenza la significativa cerimonia, oltre alle autorità sopra ricordate, il Sindaco di Mergozzo, sig. Riccardo Scuz, il Cav. Fabbri, Consigliere Provinciale, l'Avv. Mozzana ex direttore centrale della CARIPLO, lo scultore Manini, l'Architetto M. Carla Magnani, il critico d'Arte Prof. Enrico Brenna e la Dott. Franca Colombo, Presidentessa di quel Comitato archeologico di Mergozzo di cui lo scultore Marchini era stato animatore.

Mergozzo, 10 Ottobre 1971 - Il giornalista P. Giorgio Corbia tiene l'orazione ufficiale alla commemorazione dello scultore Vitaliano Marchini

Mergozzo, 10 Ottobre 1971 - L'On. Alessandro Giordano conclude la cerimonia commemorativa in onore dello scultore Vitaliano Marchini

UNA MOSTRA DI ANGELO TURIN

Per iniziativa della Ripartizione Decentramento del Comune di Milano e del *Consiglio di zona n.* 15 - *Chiesa Rossa - Gratosoglio* il 4 ottobre scorso è stata aperta una mostra del pittore nostro concittadino Angelo Turin.

La rassegna, che è stata allestita alla piccola Galleria di Arte Monet in V. Spaventa, 1 a Milano, rimarrà aperta fino al 31 Ottobre.

IN VISITA ALLA MOSTRA DOMENICA 17 CON MELEGNANO CULTURA

Per offrire a tutti i melegnanesi la possibilità di visitare la ricca mostra antologica (130 opere) che il pittore Giuseppe Motti, nostro concittadino di adozione, ha allestito con vivo successo di pubblico e di critica nella Casa del Mantegna a Mantova, Melegnano Cultura ha organizzato una gita che si svolgerà domenica 17 ottobre p.v. con il seguente programma:

— ore 9: partenza in pullman dal Castello Mediceo
— ore 11,15: arrivo a Mantova e visita alla Piazza Sordello, al Palazzo Ducale (Affreschi del Mantegna) Piazza delle Erbe e Palazzo Te
— ore 13: colazione presso la trattoria La Stella
— ore 15: visita alla Mostra antologica di Giuseppe Motti

Le iscrizioni, unitamente alla quota di partecipazione di Lire 3.500, si ricevono fino alle ore 19 del 15 ottobre presso la Cartoleria Codeleoncini in V. Roma.

MIRACOLI V.
corniciaio
stampe - articoli regalo
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

Morelli Alfredo
TESSUTI E MERCERIA
delle migliori marche
Tutto per il corredo da sposa
Via Conciliazione, 34
Telef. 980.294 - Melegnano

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

OREFICERIA - OROLOGERIA
Giuseppe Brambati
Pietre dure naturali, minerali greggi di interesse scientifico e collezionistico.
MELEGNANO
Piazza Codeleoncini, 1
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

CONOSCERE IL PRESENTE per programmare il futuro

24 ottobre: censimento generale - Terremoto in vista per i cambi di indirizzo

Quanti siamo, come viviamo, che cosa facciamo: queste sono in sintesi le risposte che l'ISTAT (Istituto Centrale di Statistica) incaricato con una legge dello Stato, dovrà dare agli Italiani attraverso lo svolgimento dei censimenti generali del 24 Ottobre p.v.

Quello della popolazione sarà l'11.o dalla Unità d'Italia (ed il terzo dal dopoguerra), mentre quello dell'industria e del commercio sarà il 5.o.

Quella del censimento non è certo una invenzione dei nostri tempi, anzi risale a migliaia di anni fa e basti pensare ai censimenti, in epoche remote, tra le popolazioni dei Sumeri, degli Egiziani, dei Cinesi e dei Romani: ricordiamo tutti quello indetto dall'Imperatore Augusto e che viene citato nel Vangelo quando si parla della nascita di Gesù.

Oggi la tecnica è cambiata e non basta più sapere soltanto quanti sono gli abitanti di uno Stato, perchè questo lo si può sapere dai registri anagrafici che sono tenuti ed aggiornati in tutte le città e in tutti i villaggi: si vuole conoscere altre notizie come — per esempio — quelle sulle abitazioni e sui servizi (acqua, luce, riscaldamento, bagno) di cui sono dotate, sul grado di istruzione dei singoli cittadini, sulla loro professione e sul tempo che gli stessi devono impiegare per raggiungere il posto di lavoro o la scuola.

Coi censimenti, dunque, si vuole «fotografare» alcuni dei più importanti aspetti della nostra vita sociale, culturale ed economica, affinchè i pubblici amministratori, sia a livello nazionale che locale, possano utilizzare, con lo aiuto degli esperti, i risultati complessivi ottenuti per meglio operare nell'interesse ed a vantaggio di tutti.

Occorre, insomma, conoscere il presente per programmare il futuro.

Anche nella nostra Città si sta lavorando per la migliore riuscita delle operazioni: in Municipio è stato costituito l'Ufficio Comunale di Censimento, sotto la direzione del Segretario Capo rag. Pietro Pavese, mentre si stanno distribuendo in tutte le abitazioni ed aziende i questionari che i capifamiglia ed i titolari delle imprese dovranno compilare in base alla situazione reale esistente al 24 Ottobre 1971.

La distribuzione viene effettuata da giovani e signorine, per la maggior parte studenti universitari, i quali provvederanno al ritiro dei fogli di censimento, a partire dal 27 Ottobre e fino al 10 Novembre c.a., verificando che sia stata data risposta ad ogni domanda.

Questi giovani, chiamati «rilevatori» sono 14, tanti, cioè, quante sono le zone («sezioni di censimento») in cui è stato diviso il territorio comunale: essi dovranno seguire un determinato percorso, predisposto dall'Ufficio, in modo che non possa essere tralasciata alcuna abitazione, negozio od azienda.

Consegnando i fogli di censimento comunicheranno anche l'eventuale nuovo indirizzo assegnato allo stabile; come abbiamo già avuto occasione di scrivere sul numero 14 del 15 luglio 1970 di questo giornale, oltre una quarantina di vie, in periferia ed al centro, hanno ricevuto una nuova intestazione, come risulta dalle targhe stradali che in questi giorni si stanno installando.

(Questo cambiamento di indirizzo pur continuando ad abitare nella stessa casa — diciamo tra parentesi — comporterà per molti concittadini il disagio di provvedere alle conseguenti rettifiche sui documenti personali, sulla propria carta intestata, sulla guida telefonica, sul libretto di circolazione, ecc. ed una certa difficoltà iniziale nel recapito della corrispondenza, ma tutto ciò costituisce il prezzo che talvolta bisogna pur pagare per adeguarsi a disposizioni di legge od a provvedimenti comunali).

I dati contenuti nei modelli di rilevazione, una volta ritirati e controllati, saranno trascritti su schede anonime (senza possibilità quindi di individuazione), che l'Istituto Centrale di Statistica provvederà a «leggere» con macchine elettroniche, che forniranno poi quei dati statistici generali, sia complessivamente per tutta l'Italia, che parzialmente per Regioni, Provincie e Comuni.

Potremo allora sapere quant'è la popolazione, quante sono le aziende ed il numero di quanti vi lavorano, il numero, il tipo, la superficie di tutte le abitazioni, occupate o no che siano, quanti sono i laureati, i diplomati o gli analfabeti, quante sono le persone che lavorano in proprio o alle dipendenze di altri, nonchè il settore di attività: sarà proprio una «fotografia» dell'Italia 1971 che potremo confrontare con quelle precedenti, specialmente con quelle del 1951 e del 1961.

E' però necessaria la collaborazione di tutti gli italiani perchè questa «fotografia» non risulti sfuocata ed alterata; occorre che ai questionari venga risposto compiutamente ed esattamente.

Non ci devono essere preoccupazioni di natura fiscale o di altro genere, perchè sia i rilevatori che il personale dell'Ufficio di Censimento sono tenuti ad osservare la più rigorosa segretezza su quanto andranno a leggere e controllare.

Non si deve nemmeno aver timore di chiedere spiegazioni e chiarimenti su come compilare i fogli di censimento; per quanti sforzi siano stati compiuti per renderlo semplice e facile da compilare, ci pare che per molti riuscirà ancora complicato e difficoltoso.

In caso di incertezze o di dubbi sarà quindi bene rivolgersi ai rilevatori, che sono stati appositamente istruiti ed hanno il compito di aiutare oltre che di controllare.

ALCUNI DATI DEL CENSIMENTO 1961 NELLA NOSTRA CITTA'

Popolazione	Maschi	Femmine	Totale	Famiglie
	6.489	6.750	13.247	4.197
Abitazioni	Numero	Stanze	Vani access.	Totale
Occupate	4.197	10.544	3.466	14.010
Non occupate	79	209	54	263
Totale	4.276	10.753	3.520	14.273

In dieci anni siamo aumentati del 50%.

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE,, PER BAMBINI
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

★ LE CRONACHE SPORTIVE DE IL MELEGNANESE ★

INCOMINCIA BENE LA MELEGNANESE

Settore giovanile: 3 partite, 3 vittorie
Premiata la Juniores

Il campionato di Promozione si è iniziato in modo soddisfacente per la Melegnanese che il 3 ottobre ha pareggiato a Darfo Boario (0-0) e quindi si è imposta nettamente domenica scorsa sui neroazzurri di Chiari (3-1) con 2 goals dell'esordiente Martinelli, proveniente dal Borgomanero, e una rete di capitan Trenta. In entrambe le gare la Melegnanese non ha potuto schierare Cremonesi M. (potrà forse esser utile verso dicembre) e Speriani indisposto.

Ecco comunque i risultati: 1.a giornata - 3 ottobre: Darfo Boario - Melegnanese 0-0; Chiari - Lumezzane 0-0; Leffe - Ponte S. Pietro 2-0; Pro Palazzolo - Leoncelli 0-1; Castellana - Pontolliese 0-0; Stezzanese - Fulgor Canonica 1-1; Nave - Gandinese 3-2; Castelnovese - S. Angelo 0-0; Pro Piacenza - Cisanese 0-0.

2.a giornata - 10 ottobre: Pro Piacenza - Lumezzane 1-1; Melegnanese - Chiari 3-1; Leffe - Darfo Boario 2-0; Pontolliese - Ponte S. Pietro 1-1; Leoncelli - Castellana 1-1; Stezzanese - Pro Palazzolo 1-0; Gandinese - Fulgor Canonica 1-0; S. Angelo - Nave 2-1; Cisanese - Castelnovese 1-1.

Classifica: Leffe punti 4; Melegnanese, S. Angelo, Leoncelli, Stezzanese 3; Castelnovese, Castellana, Cisanese, Lumezzane, Gandinese, Pontolliese, Pro Piacenza, Nave 2; Chiari, Darfo Boario, Fulgor Canonica, Ponte S. Pietro 1; Pro Palazzolo 0.

Domenica 17 c.m. la Melegnanese giocherà contro il Lumezzane a Cagozzo Valtrompia, vi saranno poi due consecutivi incontri interni e precisamente il 24 contro il Pro Piacenza ed il 31 contro il Leffe.

Agli Allievi il "Maderna,,

Il Trofeo «Maderna» messo in palio dalla A. S. Sangiulianese e riservato alla categoria «allievi» è stato vinto dalla Melegnanese che, dopo aver superato (5-0) l'Oroval di Milano, si è imposta nella finale ai padroni di casa (0-0 dopo la regolare partita e 4-2 sui calci di rigore).

Da notare che il portiere Pizzoori della Melegnanese, è riuscito a neutralizzare ben 3 rigori! L'altra compagine melegnanese Pro Melegnano si è classificata al terzo posto.

Pieni successi dei ragazzi di Bortini e Tentori nei primi impegni dei loro campionati. I giovanissimi della Melegnanese nelle gare di esordio hanno battuto l'USOM per 6-1 e sabato 2 ottobre il Pro Paullo per 6-0.

Gli allievi hanno sconfitto invece domenica scorsa la Vizzolese sul suo terreno per 5-0.

Nel campionato «Under 21» la Melegnanese ha terminato con risultato ad occhiali il confronto interno con il Somaglia.

Il Presidente del Comitato Regionale Lombardo — Settore Giovanile — Rag. Sianesi ha premiato sabato 2 ottobre a Lodi la squadra juniores della Melegnanese che nel campionato scorso si è aggiudicata il titolo di campione lodigiano. All'allenatore Antonio Scolari è stata consegnata una medaglia d'oro.

Domenica 10 ottobre, prima dell'inizio della gara di campionato Melegnanese - Chiari, il Sindaco di Melegnano Arch. Danova ha consegnato al Direttore Tecnico della Melegnanese Sig. Danelli Ezio, una bellissima Coppa offerta dalla Soc. CROCC - S. Carlo e che dovrà essere assegnata al giocatore della Melegnanese che al termine della corrente annata sarà giudicato più meritevole per disciplina e rendimento.

Ecco il calendario delle attività di squadre minori della Melegnanese:

Domenica 17 ottobre - Under 21 a Codogno contro S. Biagio; Allievi al Centro Giovanile (ore 9,15) contro Pro Paullo.

Domenica 24 ottobre - Under 21 al Centro Giovanile (ore 10) contro Offanenghese; Allievi a Sordio contro Sordiese; Giovanissimi a Triginto contro Trigintese.

Sabato 30 ottobre - Giovanissimi al Centro Giovanile (ore 14,30) contro Pro Melegnano.

Lunedì 1 novembre - Allievi a Trucazzano contro Trucazzanese.

V. Oleotti

Il "Pedale,, conclude a Mignete la sua annata organizzativa

Domenica 3 ottobre u.s., il Pedale Melegnanese a Mignete ha concluso la sua annata organizzativa. In collaborazione con gli sportivi locali ha disputato la *2.a Coppa Aldo Zabaglio* riservata alla categoria Esordienti: 32 i partenti sotto lo striscione di partenza data alle ore 14,30. Dopo solo 6 Km. di gara dal gruppo evadevano Ostelli e Marcoli.

Al primo passaggio da Mignete contavano un vantaggio di 25", e a questo punto si metteva all'inseguimento De Ponti. Al Km. 26 il vantaggio era di 40" su De Ponti e di 1' sul gruppo; al Km. 32 si registrava una caduta da cui uscivano malconci Dossena e Vicardi.

Il gruppo reagiva per merito di Martinelli ed Oratti e veniva ripreso De Ponti. Al Km. 50 di gara la coppia di testa contava un vantaggio di 1'45" su Gallotti e Orati, il gruppo contava un ritardo di 2'15".

Al termine dei 65 Km. sul rettilineo d'arrivo Marcoli con una poderosa volata aveva la meglio su Ostelli; dopo 1'20" Gallotti batteva per il terzo posto Orati; dopo 2' volatona del gruppo dove Tacca, con un poderoso colpo di reni, aveva la meglio su De Bosio ed il resto.

Ordine d'arrivo:
Marcoli Damiano compie i Km. 65 in 1 ora e 35' alla media di Km. 41,052 (V.C. Marcoli Turbico);
Ostelli Maurizio (V.C. Punte Nure Piacenza);
Gallotti Claudio (Pedale Pavese Fap.) a 1'20";
Orati Riccardo (G.S. Nuova Lodi);
Tacca Agostino (U.S. Aurora Brollo) a 2';
De Bosio Luigi (U.S. Trezzano);
Valla Natalino (V.C. Ponte Nure Piacenza);
Gobbi Cesare (V.C. Ponte Nure Piacenza);
Cilano G. Carlo (G.S. Nuova Lodi);
Orsi Fiorenzo (G.S. Esperia Corno Giovine).

Santino Ravizza

Decima affermazione stagionale del corridore casalese Ratti alla coppa Bruciatori Godwarm

Melegnano, 26 sett. 1971

Giuseppe Ratti si è aggiudicato per distacco la 8.a Coppa Bruciatori Godwarm.

L'odierna affermazione è la decima stagionale del bravo corridore casalese. 34 i partenti al segnale dato alle 14,30 dal vincitore della Bernocchi Virginio Levati.

L'azione decisiva si registrava a Villavesco: Parente si portava in coda ai 10, in testa si schierava tutta la Casalese, scattava Ratti, mentre gli altri si mettevano a ventaglio su tutto l'asse stradale. Parente cercava un passaggio per inseguire il rivale e lo trovava quando ormai Ratti aveva 400 metri di vantaggio. Fino a Vizzolo Predabissi abbiamo assistito ad una gara ad inseguimento; qui Parente desisteva e Vanelli che era incollato alla sua ruota proseguiva tutto solo. Ma le emozioni non terminavano: difatti sotto lo striscione dell'ultimo chilometro vedevamo Ratti guardare la ruota posteriore; il tubolare stava sgonfiandosi. Ma riusciva comunque a tagliare il traguardo con 30" su Vanelli e 1'10" sul gruppo.

Certo questa 8.a edizione è stata bella ed ha avuto un degno vincitore in Ratti, ma il vero dominatore su tutto il percorso è stato Parente mai domo davanti al giuoco di squadra della Casalese.

Dobbiamo chiamare in causa la giuria che non ha saputo far rispettare il regolamento della F.C.I. che vieta il giuoco di squadra.

Prima di chiudere ringraziamo tutti gli esercenti del Rione dei Servi per il loro contributo finanziario per l'allestimento della gara. Un grazie anche agli sportivi di Vizzolo capeggiati da Mario Fiorentini: veramente un ottimo servizio.

Ordine d'arrivo:
Ratti Giuseppe compie i Km. 85 in 2 ore 3' alla media di Km. 41,460 (Pedale Casalese Sivam);
Panelli Roberto (Ped. Casalese Sivam) a 30";
Noani Claudio (U.S. Travagliato) a 1'10";
Borra Bruno (Pedale Casalese Sivan);
Garotta Vittorio (Ped. Casalese Sivan);
Briaschi Bruno (Ped. Casalese Sivan);
Garioni Alberto (Ped. Casalese Sivan);
Giacomazzi Rinaldo (Ped. Vogherese Ray);
Bertoli Dario (Ped. Casalese Sivan);
Parente Giuseppe (S.C. Sandonatese);
Slanzi Roberto (G.S. Ossona) a 1'40".

Santino Ravizza

PESCA SPORTIVA

IL TROFEO MASCHERPA

Si è svolta domenica 2 ottobre u.s. organizzato dal locale Gruppo Pescasportivo il II Trofeo M. Mascherpa - 1.a Coppa Comune di Melegnano - gara interregionale di pesca sportiva in acque interne, valevole per la Coppa F.I.P.S.

I partecipanti, in numero di 300 hanno dimostrato tutta la capacità competitiva impegnandosi sin da l'inizio delle 3 ore disponibili — dalle 8 alle 11 — nelle avare acque del Bacino Idroscalo di Milano, per poter strappare i numerosi premi messi in palio: 12 Coppe offerte da altrettanti Ditte locali e 73 medaglie oro di diversa grammatura sono state distribuite ai vincitori.

Il Trofeo M. Mascherpa è stato aggiudicato alla S. P.S. Nessi di Lecco con punti 10.

La Coppa Comune di Melegnano è stata vinta dalla Soc. Pescatori Milanesi.

1.o assoluto singolo il signor De Luca - Cannisti Rovani con punti 1511;

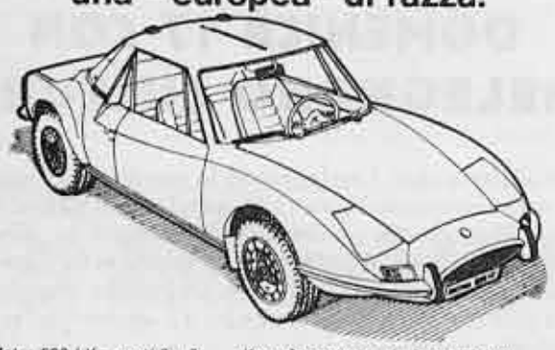
1.o femminile la Sig.ra Zito Elisa - Dop. Comunale Melzo.

Alla premiazione era presente per il Comune di Melegnano l'assessore allo sport. sig. Francesco Bianchi, e per la F.I.P.S. il Vice Presidente Rag. Bolognini.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le Società partecipanti.

Remo Sommariva

La Matra 530 LX
una "europea" di razza.



Matra 530 LX - posti 2 + 2
Motore centrale di 1699 cmc
175 Km/h - 4 freni a disco
Km con partenza da fermo in 34"
4 ruote indipendenti
tetto apribile con "Roll bar"di sicurezza

Tetto rigido - L. 2.099.000 I.G.E. e trasporto compresi
Tetto apribile - L. 2.199.000 I.G.E. e trasporto compresi

MATRA-SIMCA tecnica d'avanguardia per una capillare organizzazione di vendita e assistenza

DUMA E BONI
Autorizzati CONCESSIONARIA FABBRI
MELEGNANO - Via Emilia 36/40 - Tel. 982.831

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano